

Territorio provinciale di Piacenza

Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 11 del 29/05/2015

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino sereno; nel pomeriggio in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi tendenza ad attenuazione della nuvolosità; dalla sera in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso.

Temperature massime pomeridiane comprese tra 18 °C sui rilievi e 26 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 20 (pianura) e 25 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino in pianura sereno, sui rilievi sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio in pianura sereno o poco nuvoloso, sui rilievi nuvolosità variabile; dalla sera sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime del mattino comprese tra 10 °C sui rilievi e 13 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 18 °C sui rilievi e 27 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 23 (rilievi) e 38 km/h (pianura).

DOMENICA

Al mattino sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi nuvolosità variabile con piogge sparse; dalla sera sereno.

Temperature minime del mattino comprese tra 10 °C sui rilievi e 14 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 19 °C sui rilievi e 26 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 24 (pianura) e 31 km/h (rilievi).

LUNEDI-GIOVEDI

Deboli flussi atlantici con la successiva rimonta del campo di alta pressione a termine periodo determineranno condizioni di tempo prevalentemente stabile, salvo possibili piovvaschi sparsi sui rilievi nelle ore centrali della giornata. Temperature in leggero rialzo con valori allineati alla norma del periodo. Venti deboli di direzione variabile; mare quasi calmo.

Periodo dal 20/05/2015 al 27/05/2015

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura fogliare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	23,10	5	9,00	16,12	20,84	12,04
VAL NURE	11,60	4	5,00	16,39	20,88	12,44
VAL TREBBIA	18,90	5	7,00	14,88	19,79	10,85
VAL TIDONE	29,83	6	5,00	16,64	21,88	12,21

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

legenda: **PREC:** mm pioggia totale **GG PREC:** numero giorni piovosi

BAGN: numero medio ore bagnatura fogliare

T MED: temperatura media **T MAX:** temperatura massima **T MIN:** temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 3047 del 17/03/2015 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata.

Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>.

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

COLTURE ERBACEE

AGLIO fase fenologica 7-8 foglie vere

Aspetti Agronomici: Le coltivazioni presentano un buon aspetto vegetazionale. Generalmente ben controllate le infestanti sia con interventi chimici che meccanici.

Difesa: rinvenute le prime pustole di ruggine: programmare appena possibile un intervento con formulati a base di: Tebuconazolo (vari); o Pyraclostrobin + Boscalid (Signum), o Azoxystrobin (Ortiva) o Metiram (Poliram).

CIPOLLA fase fenologica accrescimento

Aspetti agronomici: In caso di emergenza di nove infestanti intervenire con un ultimo intervento di post emergenza con formulati a base di ioxinil (vari) al dosaggio di 400-500 g/ha o Piridate (Lentagran) al dosaggio di 500-600 g/ha. Concesso in deroga l'utilizzo di bromoxinil

(Emblem) alla dose di 400-500 g/ha. Per il controllo delle graminacee intervenire con prodotti specifici.

BARBABIETOLA fase fenologica chiusura interfila

Aspetti agronomici: Ottimo e rapido accrescimento della coltura con piante in buon stato vegetativo.

Diserbo: Le nascite in corso di giavone e sorghetta andranno controllate con interventi specifici da effettuarsi a completa emergenza e soprattutto per la sorghetta quando vi sarà un sufficiente sviluppo fogliare, emergente dalla coltura, in grado di assorbire principio attivo sufficiente a devitalizzare l'infestante.

I prodotti previsti dai disciplinari di produzione integrata sono a base di: ciclossidim/Stratos ultra lt/ha 2-3 (da non miscelare con olio bianco) o PROPAQUIZAFOP/Agil lt/ha 1,2 olt/ha 1-1,5 o QUIZALOFOP-ETILE isomero D al 4,9% vari lt/ha 1-1,5 o CLETODIM/vari al 25% kg/ha 0,6. I graminicidi si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante o OLIO BIANCO.

MAIS fase fenologica 4-6 foglie.

Diserbo: In post-emergenza a partire dalla terza foglia, per problemi di graminacee: NICOSULFURON/vari al 4% lt/ha 0,8-1,2 o RIMSULFURON+NICOSULFURON+DICAMBA/Principal mais Kg/ha 0,35-0,400, nel caso si preveda di effettuare due interventi utilizzare le dosi piu' basse, o NICOSULFURON+MESOTRIONE/Elumis lt/ha 1,5-2 o TEMBOTRIONE+ ISOXADIFEN ETIL/Laudis lt/ha 2 (attivo su graminacee e dicotiledoni) o FORAMSULFURON/Equip lt/ha 2-2,7. In presenza di dicotiledoni utilizzare SULCOTRIONE/Mikado lt/ha 1 o MESOTRIONE/Callisto lt/ha 0,60-0,75 o PROSULFURON/Peak Kg/ha 0,025 o TRITOSULFURON+ DICAMBA/Algedi a 0,15-0,20 o DICAMBA/vari al 21% lt/ha 0,8-1 o FLUROXIPIR/vari al 17% lt/ha 0,4-0,5 o FLORASULAM+FLUROXIPIR/Starane Gold lt/ha 0,85. Per problemi di Cirsium intervenire con CLOPIRALID al 75%/vari kg/ha 0,13. Nota: con infestazioni miste è possibile utilizzare miscele dei prodotti sopracitati. Per Equiseto è possibile utilizzare MCPA al 22,2%/vari lt/ha 0,25-0,5 da eseguirsi al massimo sul 10% della superficie maidicola aziendale.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica trapianto

Aspetti agronomici: La superficie trapiantata ha raggiunto il 90% del programmato.

Diserbo di post-trapianto: Superato lo stress da trapianto, con plantule di infestanti (solanum, abutilon) possibilmente allo stadio di cotiledoni occorre intervenire con applicazioni di metribuzin (vari 35%) al dosaggio di 500 g/ha in miscela con rimsulfuron (Executiv) al dosaggio di 50 g/ha. Per sole infestazioni di graminacee rappresentate da sorghetta e giavone intervenire con graminicidi specifici ponendo particolare attenzione al tempo di carenza che per alcuni principi attivi è di 60 giorni

Nottue terricole: sporadiche segnalazioni di danneggiamenti di piantine. Al superamento della soglia (una larva/% 5 metri lineare in 4 punti dell'appezzamento) intervenire nelle ore serali con piretroidi.

Elateridi: In base ai dati dei monitoraggi è possibile impiegare prodotti granulari a base di teflutrin, lambdacialotrina, zetacipermetrina, clorpirifos etile (solo formulazione esca). Per il bagno delle piantine in pre-trapianto è possibile impiegare thiametoxan.

Batteriosi: in relazione agli eventi piovosi del periodo segnalate sporadiche e al momento limitate presenze di sintomi fogliari.

Peronospora: Al momento non segnalati sintomi fogliari. In relazione all' andamento meteorologico del periodo mantenere una adeguata copertura intervenendo negli impianti maggiormente sviluppati con endoterapici privilegiando in questa epoca i formulati sistemici ai citotropici.

SOIA: fase fenologica emergenza-prime foglie vere

Diserbo: in post-emergenza dalla prima foglia trilobata in presenza di infestanti dicotiledoni intervenire con BENTAZONE al 87%/vari kg/ha 1-1,5 o IMAZAMOX al 3,7%/vari lt/ha 0,75-1 (consigliato per trattamenti precoci entro la prima foglia trilobata) o TIFENSULFURON/Harmony 50 SX kg/ha 0,007-0,010. Nota: con infestazioni miste è possibile miscelare i prodotti sopraccitati, è consigliabile intervenire precocemente utilizzando bassi dosaggi ripetendo l'intervento se necessario. Con infestazioni di GRAMINACEE intervenire con: CICLOSSIDIM /Stratos Ultra lt/ha 2-3 o FENOXAPROP-p-ETILE/vari lt/ha 1-1,5 o CLETODIM/Select lt/ha 0,6 o PROPAQUIZAFOP/Agil lt/ha 1,2 o QUIZALOFOP-ETILE/vari lt/ha 1-1,5. Nota: i Graminici si avvantaggiano dell'aggiunta di bagnante.

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica ingrossamento frutti

Ticchiolatura: Volo ascosporico esaurito. Con presenza di macchie per contenere la comparsa di infezioni secondarie intervenire con prodotti rameici o polisolfuro di calcio.

Carpocapsa: nascita larvale compresa fra il 60 ed il 70%. Mantenere la difesa con prodotti larvicidi (ogni 8-10 giorni) a base di: VIRUS DELLA GRANULOSI/vari o EMAMECTINA/Affirm o FOSMET/vari o SPINOSAD/vari o CLORPIRIFOS ETILE/vari.

PERO fase fenologica accrescimento frutti

Ticchiolatura: Vedi melo

Colpo di fuoco: rischio elevato in presenza di fioriture secondarie. Programmare un intervento con bacillus subtilis o bacillus amyloliquefaciens o acibenzolar-s-metil o rameici.

Maculatura bruna: rischio da medio ad alto. Intervenire in caso di pioggia su varietà suscettibili con formulati a base di fluazinam, tebuconazolo + fluopirad o tebuconazolo o captano o thiram o ziram.

Carpocapsa: vedi melo

CILIEGIO fase fenologica accrescimento frutti/inizio invaiatura

Afidi: in aree a elevato rischio di infestazione intervenire alla presenza negli altri casi al 3% di organi infestati intervenire da caduta petali con acetamiprid/Epik o deltametrina(Poleci).

Mosca: volo. Controllare le trappole cromotropiche gialle per il monitoraggio. Autorizzati formulati con esca attrattiva a base di spinosad.

Drosophila suzukii: Il monitoraggio di questi giorni rileva una presenza costante come numero di catture e ovideposizioni sulle varietà prossime alla raccolta. Sulle varietà ad invaiatura consigliamo di intervenire, in funzione delle date di raccolta, con DIMETOATO/Danadim con 14 giorni di carenza o SPINETORAM/Delegate con 10 giorni di carenza o

DELTAMETRINA/Decis Evo con 7 giorni carenza. Questi prodotti sono autorizzati in deroga e per usi eccezionali. Prestare attenzione alle dosi ed ai tempi di carenza dei prodotti impiegati.

PESCO fase fenologica ingrossamento frutti

Oidio: in presenza della malattia intervenire con ZOLFO/vari, attivo anche nei confronti del nerume, o con BUPIRIMATE/Nimrod o MICLOBUTANIL/vari o PENCONAZOLO/vari o PROPICONAZOLO/vari o TETRACONAZOLO/vari o QUINOXIFEN/Arius.

Cidia molesta: inizio volo seconda generazione.

VITE fase fenologica fioritura

Peronospora: Segnalati, limitatamente ai vigneti più suscettibili di fondovalle, presenza di sintomi fogliari rappresentati dalle caratteristiche "macchie d'olio"; il rischio di avvio di infezioni peronosporiche rimane elevato in relazione alla fase fenologica e in previsione di eventi piovosi. In questa fase occorre intervenire con prodotti di copertura in miscela con sistemici (metalaxil, fosetil alluminio, ecc.) o citotropici (benthiovalicarb, iprovalicarb, fluopicolide, mandipropamide, valifenalate, cimoxanil).

Oidio: Intervenire cautelativamente in previsioni di piogge utilizzando zolfo bagnabile, zolfo polveluento o altri prodotti di copertura in miscela con endoterapici.

Tignoletta: terminato il volo della prima generazione.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO

Ticchiolatura: si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive o nelle aree a maggior rischio con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thiopron) contro ticchiolatura sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Carpocapsa: ADULTI: la presenza degli adulti del primo volo è in calo. UOVA: tra il 28 aprile ed il 1 maggio è iniziata l'ovideposizione in tutte le zone (Bo) e la percentuale cumulata di uova è attualmente compresa tra il 93 ed il 97% del totale dell'intera generazione. Con le temperature previste (15-24°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in circa 9 giorni. LARVE: la nascita delle larve ha avuto inizio tra l'8 ed il 10 maggio ed attualmente presenta valori compresi tra il 64 ed il 79%.

Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad (max. 3 interventi/anno).

Eulia: ADULTI: nella zona più anticipata è iniziato il secondo volo (Bo). UOVA: nelle zone più calde si prevede l'inizio della deposizione delle uova di seconda generazione tra 5-6 giorni. LARVE: è presente una consistente percentuale di larve della prima generazione. PUPE: prosegue l'incrisalidamento delle larve di prima generazione (11-30%).

Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità intervenire con trattamenti a base di azadiractina.

PERO

Ticchiolatura: si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: In presenza di fioriture secondarie le condizioni potrebbero essere predisponenti per infezioni di *E. amylovora*.

Asportare le fioriture secondarie. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: si ricorda che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi modello Melo. Dove riscontrato il superamento della soglia di 2 catture per trappola in due settimane, è possibile intervenire a 10-11 giorni dal superamento della soglia, con prodotti larvicidi quali virus della granulosa o spinosad.

Eulia: vedi modello Melo. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Psilla: In questi giorni l'accumulo delle temperature utili allo sviluppo della psilla è mediamente di 16 gradi/giorno. UOVA di seconda generazione: nella zona più anticipata è stato superato il 90% di presenza di uova di seconda generazione; in tutte le altre zone tale valore sarà raggiunto tra 1 e 6 giorni circa. NEANIDI di seconda generazione: in tutte le zone è stato superato il valore del 50%; nella zona più anticipata (Bo) sarà raggiunto il 90% di presenza di neanidi entro 5 giorni circa.

In caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi sulle neanidi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

PESCO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione o nebbie persistenti con zolfo.

Batteriosi (*Xanthomonas pruni*): effettuare preventivamente a precipitazioni l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Cidia molesta: ADULTI: prosegue il secondo volo (7-14%). UOVA: è presente una piccola percentuale di uova di prima generazione; si considera iniziata l'ovideposizione di seconda generazione. Con le temperature previste (15-24°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in 5-6 giorni. LARVE: la nascita delle larve di prima generazione ha raggiunto valori compresi tra il 94 e il 96%.

Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il controllo settimanale delle trappole.

Anarsia: ADULTI: calo del primo volo. UOVA: l'ovideposizione di prima generazione, iniziata tra il 10 ed il 13 maggio, ha raggiunto valori compresi tra il 52 e il 69%. Con le temperature previste (15-24°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in circa 10 giorni. LARVE: in tutte le zone è iniziata la nascita delle larve di prima generazione (3-11%). Prosegue il volo degli adulti. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Afidi: si registra una scarsa presenza di campo. In presenza di reinfestazioni, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Miridi (Cimici): in caso di danni negli anni passati, verificare la presenza ed intervenire con spinosad (max. 3 interventi/anno). Si ricorda che per contenere la popolazione può essere utile sfalciare il cotico erboso a file alterne.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

Sharka (vaiolatura delle drupacee): un precoce rinvenimento delle piante malate e la loro pronta estirpazione, prima dell'inizio del volo degli afidi, è favorevole al contenimento dell'avversità. Si invita ad effettuare un accurato controllo degli impianti, segnalando le piante sintomatiche. Nel caso l'appezzamento sia interno a zone focolaio, tampone od indenni, va fatta segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale. Nel caso si sia all'interno di zona di insediamento è possibile procedere all'estirpazione. Si rimanda alla scheda tecnica per il riconoscimento della Sharka.

ALBICOCCO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Batteriosi: effettuare preventivamente a piogge l'intervento con sali di rame* (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Anarsia: vedi modello pesco. Calcolando il superamento della soglia di 7 catture per trappola per settimana o 10 catture per trappola in 2 settimane e calcolando che le uova relative a tale

superamento schiudono dopo 14-16 giorni dalla ovideposizione, intervenire poco prima della chiusura uova impiegando a schiusura uova con *Bacillus Thuringiensis*.

Forficule: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, si ricorda che gli interventi effettuati con spinosad per altre avversità sono attivi contro forficula se effettuati la notte.

CILIEGIO

Monilia: in condizioni favorevoli intervenire dalla fase di invaiatura con zolfo o *Bacillus subtilis*. Si ricorda comunque che i prodotti presentano scarsa efficacia contro l'avversità.

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

Mosca del ciliegio: segnalate le prime catture, attivare l'uso di esche attratticide a base di spinosad (Spintor Fly e Tracer Fly), utilizzabili nel periodo 15/05 - 11/09 per la difesa del ciliegio dalla mosca (*Rhagoletis cerasi*) come da decreto nazionale per uso eccezionale e successiva deroga regionale.

Moscerino dei piccoli frutti (*Drosophila suzukii*): riscontrata presenza diffusa degli adulti e saltuaria di ovideposizioni. Controllare i frutteti ed in caso di presenza contattare il tecnico di riferimento. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno successivamente all'invaiatura e particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. Si ricorda che gli interventi effettuati da invaiatura con spinosad (max 3 interventi/anno) per altre avversità hanno effetti anche contro questo parassita.

Info e immagini: Il moscerino dei piccoli frutti, scheda Sfr. Approfondimento Bollettino biologico speciale n° 31/2014 *Drosophila suzukii*.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana:

LARVE: la nascita delle larve di prima generazione, iniziata tra il 30 aprile, è terminata. **PUPE:** nelle zone più anticipate è iniziato l'incrisalidamento delle larve di prima generazione.

Non sono previsti interventi.

Eulia: vedi modello Melo. In caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

SUSINO EUROPEO

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche per questa avversità.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

VITE

Oidio: Confermate le gravi infezioni primarie in seguito al rilascio delle ascospore (più del 40% del potenziale di inoculo). Incubazione al 5%. Con la prossima pioggia si prevede un rilascio molto più contenuto (0,5-1%). Rischio infettivo: basso. Eseguire gli interventi in previsione di pioggia e prolungate bagnature. Intervenire con prodotti a base di zolfo o *Ampelomyces quisqualis*. Si ricorda che gli interventi con zolfo micronizzato presentano efficacia maggiore rispetto alla formulazione bagnabile.

Peronospora: Incubazione variabile dal 5 al 10%. Rischio infettivo: alto.

Eseguire gli interventi in previsione di pioggia, prolungate bagnature e nebbie persistenti. Intervenire in maniera preventiva con sali di rame, ripetendo il trattamento a 6-7 giorni dalla pioggia infettante e comunque in presenza di macchie ad olio.

Tignoletta: ADULTI: coda del volo. UOVA: la deposizione delle uova, iniziata tra il 21 ed il 24 aprile, prosegue ed ha raggiunto valori compresi tra il 95 e il 98%. Con le temperature previste (15-24°C) le uova deposte in questi giorni schiudono in circa 7 giorni. LARVE: la nascita delle larve è iniziata tra l'1 ed il 4 maggio ed è attualmente compresa tra l'85 e il 91%. PUPE: nelle zone più anticipate è iniziato l'incrisalidamento delle larve di prima generazione.

Non sono previsti trattamenti in questa fase.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

ACTINIDIA

Cancro batterico: Condizioni meteo predisponenti infezioni batteriche Rischio infettivo: medio. In presenza di impianti colpiti dall'infezione ed in previsione di piogge prolungate intervenire con sali di rame.

Pubblicato il decreto di autorizzazione per prodotti fitosanitari a base di composti del rame per la lotta contro la batteriosi (*Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae*) dell'actinidia durante in periodo vegetativo, per un periodo massimo di 120 giorni a decorrere dalla data del decreto stesso. I prodotti fitosanitari in questione sono autorizzati con la composizione ed alle condizioni di utilizzo indicate nelle etichette allegate allo stesso.

OLIVO

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleaginea*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale e il suo diffondersi è dovuto alle temperature miti e alla elevata umidità. Per il controllo dell'occhio di pavone si raccomanda di effettuare un trattamento a base di prodotti rameici appena terminate le operazioni di potatura. Per maggiori info: A.R.P.O. Emilia - Romagna.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Fusarium: non esistono interventi di provata efficacia in biologico.

Oidio: in caso di necessità intervenire con prodotti a base di zolfo.

Ruggine: i trattamenti contro oidio possono avere limitata efficacia.

CIPOLLA

Botrite: prevenire l'insorgenza della malattia adottando le giuste pratiche agronomiche.

Peronospora: intervenire con sali di rame in previsione di pioggia.

Fertilizzazione: la buona disponibilità di azoto è utile per ottenere un rapido sviluppo della cipolla dopo l'impianto, ma non bisogna eccedere perché l'azoto non diventi disponibile a fine ciclo impedendo la corretta maturazione dei bulbi. Se necessario effettuare una concimazione fosfatica interrando ad esempio prodotti a base di farine d'ossa, pollina, guanito.

Controllo infestanti: la cipolla è poco competitiva nei confronti delle malerbe: si raccomanda di tenere puliti i terreni meccanicamente e manualmente.

PATATA

Peronospora: Intervenire in maniera preventiva utilizzando prodotti a base di sali di rame.

POMODORO DA INDUSTRIA

Peronospora: Intervenire in maniera preventiva utilizzando prodotti a base di sali di rame.

Batteriosi: effettuare interventi preventivi con sali di rame.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

Elaborazione del 25/05/2015

BOLLETTINO IRRIGAZIONE

In assenza di precipitazioni cumulate superiori a 30 mm, nelle giornate di giovedì venerdì e sabato scorsi, è possibile ricorrere alle irrigazioni, entro i limiti dei volumi indicati nei Disciplinari o dal servizio [IRRINET](#), per le colture di Cocomero, Melone ed orticole in serra o in tunnel e barbabietola da zucchero e da seme, aglio, cipolla, fragola, cocomero, melone, patata ed orticole in pieno campo.

In assenza di precipitazioni superiori a 30 mm è opportuno irrigare le colture arboree, limitatamente a piante giovani o di scarso vigore ed elevata densità di impianto, ad esclusione della vite, qualora le condizioni di umidità del terreno lo rendano necessario.

Coloro che utilizzano [IRRINET](#), riceveranno automaticamente tutte le indicazioni relative alla data di avvio dell'irrigazione e ai volumi da distribuire.

Per coloro che non utilizzano il servizio web, negli impianti arborei si consiglia di consultare la profondità di falda prima di attivare l'irrigazione programmata. In questo periodo dell'anno il contributo di falda può efficacemente soddisfare i fabbisogni nella maggior parte dei frutteti, senza riduzioni di resa.

Per calcolare il contributo di falda è possibile consultare il proprio profilo [IRRINET](#). In alternativa è necessario mettere in correlazione la profondità media dell'apparato radicale con la profondità di falda.

I dati di falda sono disponibili all'indirizzo web cloud.consorziocer.it/FaldaNET

I consumi colturali delle colture sono disponibili su [IRRINET](#)

Il livello del PO all'Impianto Scazzola, situato a Monticelli d'Ongina è di 41 metri slm.

Si ricorda che l'irrigazione post-trapianto è sempre consentita.

I Consumi medi giornalieri delle colture (ET) si intendono sempre espressi in mm/giorno.

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

SPOSTAMENTO ALVEARI 2015

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 16 marzo - 30 giugno 2015 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2044 del 25 febbraio 2015.

L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico.

Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato in questa pagina. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco/normativa/2015-spostamento-alveari>.

Redazione e diffusione a cura di: **Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza**